

Anniversario Avis Festa per il 50° ricordando don Domenico Magri

**Il commosso addio dei confratelli:
«Sei stato l'anima del nostro stare insieme»**

■ Il gruppo Avis Volturmo-Oltretorrente-Molinetto festeggia i 50 anni nel ricordo del proprio fondatore, monsignor Domenico Magri. L'indimenticato sacerdote, scomparso domenica a 87 anni, è stato il fondamentale promotore della nascita del sodalizio, fondato nel 1968 nel salone della parrocchia di via Isola. Il gruppo festeggerà il primo mezzo secolo di storia domenica mattina nella chiesa di San Marco, in via Casati Confalonieri.

La celebrazione della messa, alle 9,30, da parte del parroco don Roberto Dattaro, anticiperà il momento di festa successivo e il rinfresco per tutti i presenti nel vicino salone parrocchiale. Per l'occasione, monsignor Magri verrà ricordato nella preghiera. «Don Domenico sarebbe dovuto essere con noi a celebrare la messa per questo importante anniversario – sottolinea Giovanni Gerboni, tra i fondatori dell'Avis Volturmo Oltretorrente Molinetto -. Ci eravamo

dati appuntamento cinque anni fa, in occasione del 45° della nascita del gruppo. Speravamo di festeggiare con lui e invece, con tanta riconoscenza e un pizzico di tristezza, lo ricorderemo nella preghiera organizzando un momento di festa dai toni sommessi. Don Domenico rimarrà sempre nei nostri cuori».

Il gruppo Avis dal 2000 ha sede in via Bixio 114, di fronte alla chiesa di Ognissanti. Conta oltre 150 volontari e dal 1983, tutti i giovedì mattina dalle 10 alle 11, offre il controllo della pressione per gli anziani.

La scomparsa di don Magri ha

colpito anche i confratelli di «Villa Sant'Ilario», che in una lettera hanno voluto dargli l'ultimo saluto. «Carissimo don Domenico, confratello e amico, ti ringraziamo perché sei stato l'anima del nostro stare insieme, pieno di delicate attenzioni per ciascuno

di noi. Ci hai raccontato tante esperienze della tua lunga e feconda vita pastorale, sempre animata dall'amore e dal servizio gioioso verso tutti», scrivono monsignor Renato Mori, monsignor Franco Sandrini, monsignor Giulio Rannieri, don Dante Agnetti, don Primo Dall'Asta, don Enzo Ferrari, don Gianni Pedersa-

ni e don Pierino They.

«Quando sei stato ricoverato - continua la lettera - avevamo accettato la tua assenza, che ci auguravamo fosse breve, nella fiduciosa speranza di vederti ritornare fra noi in perfetta salute. Sarà difficile ora non vederti più presiedere la celebrazione dell'Eucarestia, di cui ci hai sempre sottolineato la priorità nella nostra vita sacerdotale. Siamo consapevoli del grande vuoto che hai lasciato nei tuoi famigliari, negli amici e in tutta la nostra Chiesa. Ora che sei fra le braccia del Padre, dopo aver percorso rapidamente le ultime tappe del tuo cammino di croce, morte e resurrezione, nel tuo zelo sacerdotale e nella tua squisita carità, ricordati di ciascuno di noi. Grazie perché sappiamo che ci hai voluto bene. Ad Deum, caro Don Domenico!».

L.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

